

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
COE	Guatemala	SAN JUAN LA LAGUNA	139581	3

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: GUATEMALA - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**GUATEMALA**

**Forme di governo e democrazia**

Dopo 36 anni di guerra civile, dal 1996 le istituzioni democratiche in Guatemala si stanno consolidando, la situazione dei diritti umani è sicuramente migliorata e si riscontra una discreta crescita economica. Tuttavia persistono elementi endemici che fanno pensare che la conflittualità sociopolitica non sia ancora superata, come le disuguaglianze sociali, le difficili condizioni economiche e la corruzione. Vi sono concreti rischi di una nuova svolta antidemocratica; le comunità indigene ancora non vedono realizzata la loro partecipazione economica, sociale e decisionale. L'attuale Presidente J. E. Morales Cabrera nel 2017 ha tentato di espellere dal Paese il delegato ONU della Commissione Internazionale Contro l'Impunità in Guatemala (CICIG), incaricato di indagare su dei presunti finanziamenti alla sua campagna presidenziale da parte di un cartello della droga. La Corte Suprema ha posto il veto su tale provvedimento, ma il Congresso ha votato per mantenere l'immunità del Presidente. Per quanto in Guatemala si svolgano elezioni generalmente libere, la criminalità organizzata e la corruzione compromettono il funzionamento del governo<sup>1</sup>. La violenza è assai diffusa nel Paese e ben poche vittime ottengono giustizia. I giornalisti, gli attivisti e i pubblici ufficiali che affrontano il crimine si espongono a gravi rischi. La compromessa partecipazione politica e l'impossibilità e l'inefficienza delle istituzioni fanno del Guatemala un regime ibrido<sup>2</sup>.

**Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Nonostante il PIL del Guatemala sia in costante crescita e rappresenti la più grande economia

<sup>1</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

<sup>2</sup> Ibid.

dell'America Centrale, il reddito procapite è inferiore circa del 50% rispetto alla media Sudamericana, essendo anche il Paese più popoloso dell'area<sup>3</sup>. Si riscontra inoltre uno tra i più elevati livelli di disuguaglianza sociale del continente, con elevati tassi di povertà, in particolare nelle zone rurali e tra le popolazioni indigene. Soltanto il 20% della popolazione rappresenta più del 50% dei consumi totali<sup>4</sup>. La maggior parte dei guatemaltechi vive al di sotto della soglia di povertà e il 23% in estrema povertà<sup>5</sup>; tra la popolazione indigena, che rappresenta il 40% degli abitanti, tali percentuali salgono, rispettivamente, al 79% e al 40%<sup>6</sup>. Il settore agricolo impiega il 31% della forza lavoro, per la maggior parte a servizio dei grandi proprietari terrieri (3% della popolazione) e di multinazionali, che si stima detengano circa il 70% della superficie agraria totale. Anche per questo il Guatemala sta soffrendo di una crisi di malnutrizione cronica, specialmente tra le comunità maya, dove ogni 10 bambini, 7 soffrono di ritardo della crescita<sup>7</sup>. Ad oggi è ancora evidente la differente condizione di vita di questa parte della popolazione che soffre di discriminazioni razziali, economiche e culturali. I maya presentano per esempio i peggiori ISU del territorio. Il Guatemala è tra i quattro paesi del mondo con il tasso di malnutrizione cronica più alto (circa il 50%)<sup>8</sup>. Ciò che rende ancor più critica questa situazione è che nella maggior parte dei casi malnutrizione invisibile, poiché la maggior parte della produzione agricola viene destinata alle esportazioni e le famiglie povere consumano quasi esclusivamente mais e fagioli. Inoltre, il 10% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile, aumentando così il rischio di insorgenza di malattie gastrointestinali. L'ISU nel Paese è di 0,64, dato che colloca il Guatemala al 125° posto nella classifica su scala mondiale<sup>9</sup>.

#### **Rispetto dei diritti umani**

In Guatemala le scuole non sono sufficienti, in particolare nelle zone rurali, dove spesso queste sono lontane dai villaggi. Vi è 1 insegnante ogni 40 bambini circa. La percentuale di bambini bocciati nel ciclo primario è del 44%. Si tratta di un problema molto grave, poiché solo il 3% de bambini bocciati ripete l'anno, mentre gli altri non fanno più ritorno a scuola. Tutti questi fattori favoriscono un alto livello di analfabetismo: in Guatemala gli analfabeti sono 3 milioni, e di questi l'80% vive nelle campagne. Specialmente nelle aree rurali, infatti, gli insegnanti tendono a non essere sufficientemente formati, e mancano materiale didattico e metodi adeguati per un insegnamento rispettoso delle differenze culturali e linguistiche del Paese<sup>10</sup>. Le strutture sanitarie sono le più precarie dell'America Latina. L'assistenza medica di base è garantita solo nella capitale. In alcune zone residenziali sono presenti strutture sanitarie, per lo più private, con medici formati prevalentemente negli Stati Uniti. Gli ospedali non hanno nemmeno un letto su 1.000 abitanti. Particolarmente complessa è soprattutto la situazione delle donne: circa il 45% è vittima di violenze e il Paese è primo nel continente per numero di assassinii di donne<sup>11</sup>. Nella guerra civile sono state piantate le radici del femminicidio e l'odio per le donne oggi viene raccolto anche in assenza di strategie militari. I numeri delle vittime sono altissimi, sfiorando le 1.000 femmine all'anno<sup>12</sup>, con una percentuale di condanne inferiore al 4%. Inoltre, le donne e le ragazze sono sempre più vittime di altre varianti del crimine, come il traffico illegale degli organi. Un altro problema che affligge il Paese è l'alto tasso di matrimoni precoci: oltre la metà di tutte le bambine delle zone rurali si sposano prima dei 18 anni<sup>13</sup>. Molte di loro iniziano ad essere madri, quando sono esse stesse ancora bambine. Agli indigeni non è consentito esprimere un consenso informato poiché questi sono direttamente esclusi dal processo decisionale, anche in merito alle decisioni che li riguardano direttamente. Da settembre 2017 quasi 400 guatemaltechi sono bloccati al confine con il Messico in condizioni deprecabili dopo essere stati forzatamente sgomberati. Più di 20.000 persone l'anno lasciano il Paese<sup>14</sup>, molti di questi minori non accompagnati. Molti vengono rimandati indietro con la forza e manca un meccanismo di reinserimento in patria, poiché chi ritorna rimane esposto alle medesime, se non peggiori, condizioni dalle quali era fuggito.

<sup>3</sup> Dati tratti da CIA World Factbook

<sup>4</sup> Ibid.

<sup>5</sup> Dati tratti da Indexmundi

<sup>6</sup> Ibid.

<sup>7</sup> Dati tratti dal World Food Program

<sup>8</sup> Ibid.

<sup>9</sup> UNDP, *Human Development Reports – Guatemala*

<sup>10</sup> Fonte: Unicef

<sup>11</sup> Fonte: Commissione Interamericana dei Diritti Umani

<sup>12</sup> Ibid.

<sup>13</sup> Dal report del Consiglio della Popolazione

<sup>14</sup> Fonte: UNHCR

### **Libertà personali**

Il sistema giudiziario subisce intimidazioni e pressioni anche da parte della politica, favorendo un'impunità del 97%<sup>15</sup>. Anche i difensori dei diritti umani hanno continuato a essere vittime di minacce, intimidazioni e aggressioni, specialmente quelli impegnati in tematiche legate alla terra, al territorio e all'ambiente<sup>16</sup>. Questi sono al centro di campagne denigratorie con l'obiettivo di costringerli a sospendere le loro attività legittime. In totale, sono stati registrati 483 attacchi ai difensori dei diritti umani nel 2017<sup>17</sup>. Il sistema giudiziario è stato utilizzato per ridurre diversi movimenti e organizzazioni al silenzio. Anche per questo motivo la fiducia dei cittadini nelle autorità locali è assai deboli e ciò ostacola l'accesso alla giustizia. I media in Guatemala sono soltanto parzialmente liberi<sup>18</sup> e ogni anno si verificano casi di omicidi di giornalisti. Anche la libertà d'informazione non è pienamente realizzata, poiché gli uffici pubblici non pubblicano dati né bilanci. La libertà di riunione e di associazione non è sempre garantita. La polizia ha speso ricorso ad un uso eccessivo della forza contro i manifestanti. In particolar modo, le proteste circa il rispetto dei diritti ambientali e degli indigeni hanno incontrato una dura resistenza da parte della polizia, che ha portato alla morte diversi manifestanti. Per le suddette ragioni, il Guatemala è considerato un Paese solo parzialmente libero<sup>19</sup>.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **COE**

### **Precedente Esperienza del COE in Guatemala**

Il COE- Centro Orientamento Educativo è un'associazione di laici volontari cristiani impegnati in Italia e in altri Paesi del mondo nella formazione di uomini validi per una società più libera e solidale, rinnovata nella cultura. La collaborazione tra l'associazione Centro Maya Servicio Integral e il **COE**, in Guatemala, è attiva da circa 14 anni, grazie a due volontari della ONG che dal 2003 hanno svolto un servizio volontario di alcuni mesi ogni anno presso l'associazione guatemalteca collaborando nelle sue attività di assistenza sanitaria, educativa, sociale per bambini, ragazzi, giovani con disabilità. Questa esperienza di collaborazione ha permesso a Centro Maya Servicio Integral e al COE di conoscersi nelle reciproche esperienze pregresse, nelle competenze specifiche e nelle capacità tecniche e gestionali. Così, di fronte al problema sempre più pressante, lamentato dagli stessi giovani adulti utenti di Centro Maya, della difficoltà di inclusione lavorativa e sociale, il centro ha richiesto la cooperazione del COE, il quale ha risposto positivamente. In particolare il COE si è mosso per fare di più nell'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità e, nel contesto della politica nazionale (giugno 2006) sulla disabilità elaborata dal CONADI (Consejo Nacional para la Atención de las Personas con Discapacidad), politica che ha la sua base giuridica in diverse normative nazionali (per es. Ley de Atención a las Personas con Discapacidad, Decreto 135-96) e delle convenzioni internazionali (Convenzione 159 e la Raccomandazione 168 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sul Reinserimento Professionale e l'Impiego di Persone con Disabilità) si è proposta, in accordo con centro maya Servicio Integral, l'obiettivo di creare opportunità di integrazione e partecipazione nella società guatemalteca per le persone con disabilità, promuovere la formazione e l'accesso all'impiego - sia nel settore pubblico che privato - alle attività generatrici di reddito e all'occupazione del tempo libero per persone con disabilità. È nato così, nel 2011, un programma di inserimento sociale e lavorativo per le persone con disabilità che non sono riuscite a inserirsi nel mondo del lavoro. Promuove la creazione e il funzionamento di due laboratori formativi di terapia occupazionale, un laboratorio di artigianato e un laboratorio di panetteria. Questo permette ai beneficiari di sviluppare abilità e conoscenze relativamente alla cura della propria persona, orientamento spazio-temporale, distinzione tra il tempo lavoro ed il tempo libero, e lotta alla denutrizione che resta una delle principali cause di disabilità in Guatemala. Questo intervento progettuale ha ricevuto a marzo 2013 il parere di conformità alla L 49/87 da parte del Maeci. Dal 2015 al

<sup>15</sup> Dato espresso dal I. Velásquez, il delegato ONU della Commissione Internazionale Contro l'Impunità in Guatemala

<sup>16</sup> Dal report dell'ONG guatemalteca Unita per la Protezione dei Difensori dei Diritti Umani

<sup>17</sup> Ibid.

<sup>18</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.39

<sup>19</sup> Freedom House, *Freedom in the world 2018*

2016 il COE è stato attivo anche nella realizzazione del progetto “Caffè corretto - La via del Caffè tra Guatemala, El Salvador e Italia”, che aveva come obiettivo la promozione dello sviluppo peri-urbano nell’ambito dell’agricoltura sostenibile del caffè, supportando un’alleanza strategica sud-sud e sud-sud-nord per i coltivatori di caffè e le loro comunità, migliorando la produzione di caffè, diversificando le fonti di reddito e promuovendo attività di educazione alla sovranità alimentare. Tra le attività specifiche portate avanti dal Coe nell’ambito del progetto, si è deciso di dare continuità ad un orto biologico ed un ristorante vegetariano che rappresentano di fatto, ad oggi, altri due contesti di inserimento lavorativo per le persone con disabilità già inserite in Alma de Colores.

In considerazione della stretta correlazione tra malnutrizione e disabilità, l’impegno del COE su tematiche legate alla sovranità alimentare si è intensificata ed ha visto l’implementazione di due altri progetti importanti inerenti la materia:

- Rispetto della biodiversità e della cultura locale per la sicurezza alimentare delle famiglie con persone con disabilità di Panyebar e altre frazioni di San Juan La Laguna, Lago Atitlán (Donante: Comitato Lecchese per la Cooperazione e la Pace tra i popoli)
- Promoción en soberanía Alimentaria con plantas tradicionales en San Juan La Laguna (donante: Magia Verde Onlus).

Essendo quello della disabilità un ambito di lavoro in cui i dati epidemiologici a disposizione sono scarsi e per lo più frammentati, il COE ha aderito alla ricerca promossa dalla IAO dal titolo Diagnosi ed Analisi della problematica della disabilità a livello familiare tra i soci della cooperativa “La Voz que clama en el desierto”, che ha permesso di evidenziare caratteristiche importanti del fenómeno nell’area d’intervento nell’ottica di una progettazione efficace.

Dal 2015 San Juan La Laguna è sede di progetto di Servizio Civile all’estero, finora sono stati inviati 6 volontari che sono riusciti a lavorare sulla promozione e le reti territoriali (percorsi turistici con agenzie di viaggio che passano dal Comedor e a visitare il progetto), sulla terapia occupazione, sulle attività produttive, sul sostegno alla relazione educativa con i beneficiari. La necessità ora è lavorare sulla sostenibilità e nell’ottica della creazione di un’impresa sociale.

#### Partner

#### **Asociacion Centro Maya servicio integral, para la niñez, adolescencia y adultos con necesidades especiales y/o discapacidad – CENTRO MAYA SERVICIO INTEGRAL.**

CENTRO MAYA SERVICIO INTEGRAL è un’associazione attiva sul territorio dal 2001, che ha come obiettivi: offrire assistenza integrale a persone che presentano disabilità fisiche, intellettuali e sensoriali per arrivare alla loro riabilitazione e partecipazione piena ed effettiva nella società; migliorare le condizioni e la qualità della vita delle persone con disabilità mediante la prestazione di servizi di terapia e progetti sociali; prestare servizi di assistenza personalizzati secondo le capacità e necessità delle persone con disabilità: logopedia, terapia occupazionale, fisioterapia, integrazione sensoriale, psicologia educazione speciale, attività sportive; fornire alle persone con disabilità servizi di sostegno e aiuti tecnici, garantire l’esercizio dei loro diritti e doveri; prestare assistenza alle persone con disabilità implementando azioni volte a favorire il loro sviluppo fisico, psicologico, intellettuale, sensoriale, educativo, sociale e affettivo; promuovere una maggiore accettazione delle persone con disabilità da parte dei genitori e delle famiglie; garantire il rispetto dei diritti dei bambini, adolescenti e adulti con disabilità nel quadro dell’integrazione sociale e familiare. L’utenza delle attività di Centro Maya Servicio Integral è estremamente eterogenea sia per patologie che per età - dagli 0 agli 85 anni - con problematiche molto differenti tra loro. Nella realizzazione delle sue attività Centro Maya Servicio Integral collabora con diverse realtà: la fondazione spagnola “Senderos de maiz” che garantisce visite mediche generiche e l’accompagnamento a Città del Guatemala quando siano necessarie cure specialistiche; la “Fondazione Maya Support”, che sostiene attraverso il lavoro volontario dei due fondatori le attività di Centro Maya; “GuateHelp”, associazione svizzera che supporta le persone disabili del Guatemala con risorse finanziarie e materiali; “Centro Maya Project”, organizzazione no-profit statunitense che grazie al lavoro dei suoi volontari supporta tutte le attività del Centro Maya; l’associazione norvegese “Dissimilis”, impegnata in Norvegia e all’estero nello sviluppo delle capacità artistiche (musicali, teatrali, grafiche, ecc.) delle persone con disabilità; Ati’t Ala’, la cui mission è promuovere l’equilibrio tra le risorse naturali del Lago Atitlan e dei suoi abitanti, attraverso la protezione dell’ambiente, la creazione di posti di lavoro e la conservazione delle conoscenze ancestrali. Centro Maya Servicio Integral attualmente si configura come punto di riferimento per le persone con disabilità della zona, con circa 150

persone seguite ad oggi, e altresì come realtà indigena che gode di ampia fiducia nelle comunità locali proprio in quanto realtà degli indigeni e gestita dagli indigeni.

##### 5. *Presentazione dell'ente attuatore*

###### **Presentazione Enti Attuatori**

L'Associazione Centro Orientamento Educativo - **COE**, fondata da Don Francesco Pedretti, nasce nel 1959 ed opera per lo sviluppo di una cultura del dialogo e della solidarietà. Nel 1974 è riconosciuta ONG idonea alla cooperazione internazionale, è iscritta all'elenco delle OSC dell'AICS ed è ONLUS. In Italia, il COE realizza progetti ed interventi di Educazione alla Cittadinanza Globale; organizza dal 1991 a Milano il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina e promuove film, musica, mostre di autori e artisti dei 3 continenti. Dal 1974 membro della FOCSIV, realizza progetti in Guatemala dal 2009 nei settori dell'educazione, della formazione, della sanità, della cultura, della promozione dei diritti umani. Il COE sostiene il volontariato nazionale ed internazionale ed accoglie percorsi di Servizio Civile in Italia e all'estero.

##### 6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

###### **GUATEMALA – SAN JUAN LA LAGUNA – (COE – 139581)**

Il presente intervento sarà realizzato nel territorio di San Juan La Laguna e municipi circostanti del bacino del lago Atitlán nell'Altipiano Occidentale guatemalteco e nel dipartimento di Sololá. La popolazione è prevalentemente indigena, in particolare vi sono presenti tre etnie Maya a cui corrispondono tre lingue: Quichés, Cakchiqueles y tz'utujiles. Il municipio di San Juan, includendo 3 villaggi, conta in particolare circa 10.250 abitanti, tutta la zona di intervento circa 70.000. L'economia della zona è basata essenzialmente sull'attività turistica - il lago Atitlán è una delle mete più visitate in Guatemala: si stima che dei quasi 2.000.000 di turisti che ogni anno visitano il paese, il 20% transiti per il lago Atitlan, garantendo una rigogliosa attività turistica. Queste attività sono però gestite da poche aziende con caratteristiche di latifondismo diffuso che lascia nell'indigenza la maggior parte della popolazione. I trasporti sono difficoltosi e il sistema di trasporti pubblici si basa su autobus. Non è presente come in tutto il Paese la rete ferroviaria. La povertà e l'esclusione in Guatemala sono fondamentalmente rurali e indigene. La popolazione indigena che rappresenta circa la metà della popolazione e vive per lo più in aree rurali è infatti la più povera e vive ai margini della società. In particolare l'83% della popolazione indigena vive nella povertà ed il 47% nella povertà estrema.

Il dipartimento di Sololá, con prevalenza di popolazione indigena, un tasso di povertà del 77% e di povertà estrema del 22%, è uno dei più poveri del Guatemala. La zona di San Juan La Laguna interessata dal progetto appartiene a questo dipartimento. Qui, l'unico presidio sanitario pubblico di riferimento è l'ospedale di Sololá che oltre ad essere di difficile accesso (da alcune zone del dipartimento, soprattutto quelle di montagna come San Juan La Laguna, sono necessarie ore di autobus per raggiungerlo), è sprovvisto delle più elementari medicazioni e attrezzature diagnostiche. Nella zona la maggioranza dei parti avviene a domicilio, in condizioni igienico-sanitarie molto precarie e spesso senza neppure l'assistenza della "comadrona", l'ostetrica del villaggio. Il tasso di donne che si sottopongono a test diagnostici prenatali è bassissimo, mentre è molto diffuso il matrimonio tra consanguinei. Se a questo si aggiungono le scarse possibilità di cura peri e post natale, è evidente che il numero di bambini, e dunque di adulti, con disabilità fisica e/o mentale risulta elevato. A questi si aggiungono, poi, coloro che acquisiscono la disabilità in età adulta. Causa di disabilità in età più avanzata sono infatti malattie che, non curate per la difficoltà di accesso alle cure sanitarie, comportano danni irreversibili alla salute: infezioni quali meningiti, denutrizione permanente, incidenti stradali o sul lavoro, incidenti domestici ecc. L'incidenza più alta di persone con disabilità (4,3%) si riscontra nella Regione Sud-Occidentale del paese, dove si trova il Lago di Atitlan. In questo contesto di povertà, esclusione e disoccupazione, sono ancora più svantaggiate le persone con disabilità. Secondo i dati della ENDIS 2005 (la prima Encuesta Nacional de Discapacitad), in Guatemala circa il 4% delle persone è affetto da una qualche forma di disabilità ed il 77% di queste ha più di 19 anni. Nonostante il Guatemala abbia

ratificato la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e nonostante un quadro normativo fondamentale favorevole alla promozione dell'integrazione di persone con disabilità, queste hanno scarse opportunità di integrarsi e partecipare nella società guatemalteca. La maggioranza delle persone con disabilità dipende da altre persone per il suo sostentamento e la maggior parte sono le donne.

I dati della ENDIS segnalano anche che la partecipazione sociale delle persone con disabilità attraverso la frequentazione, la presenza in luoghi e attività pubbliche come servizi religiosi, ricreativi, luoghi turistici è limitata. Solo il 20% delle persone con disabilità ha dichiarato di frequentare luoghi come servizi sportivi, centri commerciali, biblioteche, cinema, teatro, ristoranti, ciò soprattutto a causa della mancanza di strutture fisiche adatte a persone con disabilità. A tale scenario si somma il riscontro della cattiva alimentazione generalizzata delle comunità beneficiarie. La cosiddetta "comida chatarra" (traduzione letterale spagnola del termine inglese junk food), ossia un'alimentazione sbilanciata e insalubre, che ha ormai contagiato non solo le aree urbane, ma anche quelle peri-urbane e rurali. Si è riscontrato quindi il bisogno di riscoprire un'alimentazione sana e bilanciata, oltre che più sostenibile anche da un punto di vista economico e ambientale. Il COE, nel suo servizio di assistenza e promozione sociale e integrazione dei bambini e degli adulti con disabilità si trova ad affrontare un problema specifico che interessa i giovani adulti con disabilità, problema fatto presente anche espressamente da alcuni di questi giovani che frequentano Centro Maya: la difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro oltre che nel contesto sociale in cui vivono.

A San Juan La Laguna risultano presenti circa 250 adulti con disabilità.

L'analisi dei problemi realizzata dallo stesso Centro Maya con due volontari del COE, ha permesso di individuare i seguenti gruppi di cause all'origine di questo problema centrale:

- Sono ancora deboli nella zona d'intervento azioni in grado di orientare i giovani adulti con disabilità in un percorso di inclusione lavorativa, di avere una formazione specifica che permetta loro di partecipare alla vita economica della loro comunità.
- Nella zona sono assenti realtà lavorative protette, cioè ambienti di lavoro caratterizzati da un elevato livello di protezione piuttosto che dalla produttività e dall'efficienza.
- Anche in presenza di giovani adulti con disabilità che potrebbero essere inseriti direttamente, senza particolari problemi in un contesto lavorativo normale, è difficile trovare realtà produttive disponibili ad assumerli. Aziende, imprese, negozi sono fundamentalmente reticenti sia per una forte stigmatizzazione che c'è nella società nei confronti delle persone con disabilità sia perché nessuno, ente o istituzione, li supporta nell'inserimento di queste persone.
- Nonostante l'intenso lavoro culturale di scardinamento di pensieri stereotipati compiuto dal 2011 in poi da parte dell'equipe di Alma de Colores, le persone con disabilità sono considerate un carico per la società ed in generale una fonte di spesa per la famiglia. Ci sono famiglie cui risulta difficile dare ai propri figli l'attenzione, la cura e l'educazione speciale che richiedono. Come conseguenza di ciò molti bambini e giovani restano a casa dove non hanno comunicazione con la società e poco contatto umano e mobilità.
- Tra i giovani con disabilità vi è un livello di scolarità molto basso e per contro di analfabetismo molto alto e ciò rappresenta un limite importante ai fini dell'inserimento lavorativo.
- Anche servizi culturali e attività commerciali (per es. biblioteca, cinema, teatro) non sono attrezzati, preparati per favorire l'integrazione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità.
- La normativa nazionale, in materia di tutela del lavoratore è estremamente sommaria (un solo testo di legge e senza disposizioni specifiche), il che permette che il 75% dell'economia delle zone rurali (ENDIS 2012) sia informale, ovvero "in nero". Questo problema specifico ha reso di fatto vani i tentativi di inserire, dopo un periodo di formazione nei laboratori di Alma de Colores, giovani con disabilità in contesti lavorativi esterni.

L'analisi dei problemi ha inoltre messo in evidenza che la difficoltà di inclusione lavorativa e sociale per i giovani adulti con disabilità contribuisce a generare una situazione di povertà innanzitutto nelle loro famiglie, che spessissimo già vivono con risorse limitate, mancano di risorse economiche per pagare le terapie o i medicinali che questi richiedono per la loro malattia ed incontrano serie difficoltà a garantire nel tempo il loro mantenimento, e per esteso in tutta l'area di intervento. A questo proposito vale la pena citare una ricerca svolta dal Coe, in convenzione con la IAO (istituto agronomico d'oltre mare), sviluppata su un campione di

popolazione di San Juan La Laguna (i coltivatori di una cooperativa sostenuta dalla IAO), grazie alla quale si sono verificate alcune ipotesi di partenza: la presenza di un familiare con disabilità, in sintesi, rende maggiormente vulnerabile la famiglia d'origine.

In particolare si è riscontrato, nelle famiglie al cui interno sia presente un familiare con disabilità:

- Il tasso di lavori "formali" è la metà rispetto alle famiglie in cui non ci sia un membro con disabilità
- È del 10% inferiore la percentuale di famiglie che ha una casa di proprietà (dal 80% al 70%)
- Aumenta del 10% (dal 60 al 70,1) la porzione di famiglie che ha difficoltà a garantire i tre pasti al giorno a tutti i membri della famiglia
- Aumenta del 20% (dal 30 al 50%) la porzione di famiglie che dichiara di non aver accesso ai servizi medici
- Si riduce all'89% la quota di minori che frequentano la scuola (con un 100% nelle famiglie in cui non è presente un membro con disabilità).

Questo conferma, in buona sostanza che la presenza di una persona con disabilità, nella zona di intervento del progetto, è un fattore di ulteriore emarginazione e povertà

#### 7. Destinatari del progetto

##### **GUATEMALA - San Juan La Laguna – (COE 139581)**

###### **Destinatari diretti:**

- 25 giovani adulti con disabilità con età superiore ai 16 anni, uomini e donne, con abilità lavorativa della zona d'intervento

#### 8. Obiettivi del progetto:

##### **GUATEMALA - San Juan La Laguna – (COE 139581)**

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><b><u>Problema/Criticità</u></b>  <b>Nel territorio di San Juan la Laguna si registrano giovani adulti con disabilità che non riescono a inserirsi nel mondo del lavoro e nella società</b></p> <p><b><u>Indicatore:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 250 adulti con disabilità a San Juan Laguna hanno problemi a inserirsi nel mercato del lavoro e nella società</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo</u></b>  <b>Supportare le opportunità di inserimento sociale e lavorativo dei giovani e adulti con disabilità presenti sul territorio di San Juan La Laguna</b></p> <p><b><u>Risultato atteso:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ almeno il 10% degli adulti con disabilità a San Juan La Laguna ha trovato una occupazione e/o ha beneficiato di percorsi di inserimento lavorativo</li> </ul>

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

**GUATEMALA - San Juan La Laguna – (COE 139581)**

**Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Azione 1 Inclusione lavorativa e sociale di giovani adulti con disabilità

1. Corsi di formazione per i giovani e adulti con disabilità inseriti delle aree produttive di Alma de Colores (un laboratorio artigianale di terapia occupazionale che ogni anno coinvolge giovani adulti con disabilità)
2. Definizione di un Progetto Educativo Individualizzato per ognuno dei 25 adulti con disabilità
3. Rafforzamento di 1 laboratorio di artigianato
4. Rafforzamento di 1 laboratorio di panetteria/comedor
5. Rafforzamento di un laboratorio di orticoltura
6. Rafforzamento di un percorso di formazione in artigianato a domicilio.
7. Attività di informazione sulla disabilità per le famiglie e la comunità (giornata porte aperte, laboratori interattivi, manifestazioni culturali ecc...)
8. Promozione degli obiettivi e dell'approccio metodologico di Alma de Colores sul territorio
9. Applicazione di una terapia occupazionale di CMSI con particolare riferimento alla sezione pre-lavorativa
10. Sviluppo di una produzione che valorizzi l'utilizzo di prodotti a km 0, biologici, naturali

**Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

I/Le volontari/e in servizio civile n. 1, 2 e 3 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'elaborazione ed implementazione dei corsi di formazione
- Collaborazione nella stesura dei progetti educativi individualizzati (PEI) per 25 giovani adulti con disabilità.
- Supporto al rafforzamento dei laboratori di: artigianato, panetteria/comedor, orticoltura, artigianato a domicilio
- Promozione degli obiettivi e dell'approccio metodologico di Alma de Colores sul territorio.
- Sostegno e partecipazione alle attività educative sul tema della disabilità nella realtà
- Supporto nel rafforzamento di 1 laboratorio di artigianato.
- Sostegno nella mappatura delle realtà e delle occasioni sociali nella zona.
- Sostegno nell'area di terapia occupazionale di CMSI con particolare riferimento alla sezione pre-lavorativa
- Collaborazione negli eventi culturali e tematici finalizzati all'abbattimento di stereotipi sulla disabilità (giornata porte aperte, laboratori interattivi, manifestazioni culturali ecc...)
- Collaborazione nei vari settori produttivi per incentivare attenzione ai prodotti a km 0, utilizzo prodotti biodegradabili e naturali, caratteristiche del prodotto non visibili all'acquirente

10. *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto*

3

11. *Modalità di fruizione del vitto e alloggio*

**GUATEMALA - San Juan La Laguna – (COE 139581)**

I volontari sono alloggiati presso una struttura adiacente al Comedor, in affitto a Centro Maya Servizio Integral. Si tratta di una zona molto tranquilla, senza necessità del guardiano e con il riferimento dell'OLP e del personale di Centro Maya per ogni necessità logistica. L'organismo provvede all'acquisto dei viveri presso i mercati, i negozi della città e ricorrendo all'autoproduzione ortofrutticola. Il cuoco della struttura cucina anche per i volontari in servizio civile che hanno la possibilità di scaldarsi i pasti. È anche disponibile un conto aperto ad un negozio di San Juan la Laguna (Super Quick) per prodotti di igiene della casa etc.



12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio :

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

**GUATEMALA - San Juan La Laguna – (COE 139581)**

- Disponibilità a spostarsi in barca

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

**GUATEMALA**

**Rischi politici e di ordine pubblico:**

**CRIMINALITÀ**

Malgrado gli sforzi compiuti dalle locali autorità che hanno portato ad un miglioramento degli indici relativi alla sicurezza, nel Paese è comunque ancora presente un alto tasso di violenza con criminalità diffusa (omicidi, rapine a mano armata, e sequestri ai fini di estorsione) in particolare in alcuni quartieri della capitale e nelle principali città. Assalti armati a veicoli privati si sono verificati anche sulla strada denominata Ruta al Pacifico. Per cercare di limitare i problemi legati alla sicurezza nei luoghi maggiormente frequentati da

turisti, le autorità guatemalteche hanno recentemente aumentato le risorse e la formazione in favore delle forze dell'ordine, in particolare per la Polizia turistica.

#### TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

Aree di particolare cautela

Si consiglia di evitare le zone al confine con il Messico e i Dipartimenti di Izabal, Alta Verapaz, alcune zone del Peten, Huehuetenango, San Marcos Tajumulco e Ixchiguán dove, oltre alla alta conflittualità sociale, sono attivi gruppi criminali legati al narcotraffico.

Tensioni in alcune aree rurali del Paese (Santa Rosa e Coban, oltre ai già citati San Marcos e Huehuetenango) ove la popolazione locale è contraria allo sfruttamento delle risorse naturali, hanno condotto ad una intensificazione delle misure di polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico. Particolare attenzione ed un comportamento improntato alla massima prudenza deve essere tenuto anche nelle zone vicine al confine con Honduras, El Salvador e Belize. In coincidenza con il fenomeno di flussi migratori provenienti dall'Honduras e diretti in Messico, attraverso il Guatemala, potrebbero verificarsi problemi alle frontiere. Si raccomanda pertanto di evitare il passaggio delle frontiere terrestri in tali zone e di seguire le indicazioni delle Autorità locali.

Città del Guatemala ed alcuni municipi limitrofi presentano i più elevati indici di criminalità del Paese. Nella Capitale si consiglia vivamente di evitare le zone 3, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 nonché le zone di Mixco e Villanueva. Una vigilanza rinforzata è raccomandata anche nelle zone 1 (centro storico), 9, 13, 15 e 16 dove si consiglia comunque di limitare al minimo i movimenti nelle ore notturne. Anche nei principali quartieri residenziali 10 e 14 dove sono ubicati i principali alberghi e locali frequentati da stranieri, si raccomanda di tenere un comportamento particolarmente prudente soprattutto nelle ore notturne.

#### **Rischi sanitari:**

##### STRUTTURE SANITARIE

la situazione sanitaria è una delle più precarie dell'America Latina. L'assistenza medica di base è garantita solo nella capitale. In alcune zone residenziali sono presenti strutture sanitarie, per lo più private, con medici formati prevalentemente negli Stati Uniti.

Tenuto conto della situazione sanitaria complessivamente poco affidabile, si consiglia, in caso di malattie gravi o di interventi che richiedano particolare attenzione, di recarsi in cliniche specializzate nelle città americane più facilmente raggiungibili per via aerea (ad esempio a Houston, New Orleans o Miami) o di rientrare in Italia.

##### MALATTIE PRESENTI

I maggiori problemi sono legati alla malnutrizione e alla diffusione di gravi patologie quali l'AIDS, la tubercolosi, il dengue e la malaria. Le zone con il rischio di malaria sono il nord del Paese: Peten, Ixcán, Quiché, Hehuetenango, Alta Verapaz, Esquintla.

Esiste inoltre il rischio di contrarre malattie, quali epatite A e B e il tifo, a causa dell'acqua, non potabile in tutto il Paese e del consumo di cibi crudi, potenzialmente infetti a causa delle scarse condizioni igieniche che caratterizzano il Paese.

Il dengue interessa tutto il Centro America e può essere anche di tipo emorragico con conseguenze letali se non trattato tempestivamente, pertanto si consiglia di consultare subito un medico in presenza di sintomi di tale malattia.

Si consiglia alloggiare in locali protetti da zanzariere; evitare acque stagnanti; indossare abbigliamento di color chiaro che coprano braccia e gambe.

In passato sono stati riscontrati casi di Chikungunya nella zona sud ovest del Paese, in particolare nel Dipartimento di Escuintla.

Nel Paese si sono verificati infine casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti" e "Aedes albopictus" responsabile anche della "dengue" e della "chikungunya". Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina <http://www.viaggiareassicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>.

Vaccinazioni obbligatorie

Il vaccino contro la febbre gialla è obbligatorio per tutti i viaggiatori di età superiore ad 1 anno provenienti da Paesi a rischio di trasmissione della malattia.

#### **Altri Rischi:**

##### TERREMOTI e VULCANI

Le Nazioni Unite includono il Guatemala tra i Paesi maggiormente esposti al rischio di calamità naturali. Il territorio guatemalteco presenta inoltre un elevato rischio sismico associato alla presenza di vulcani attivi. Al riguardo, si informa che è ripresa una importante attività eruttiva del Vulcano de Fuego con caduta di ceneri vulcaniche. Si ricorda che lo scorso 3 giugno l'eruzione del vulcano Fuego e la conseguente caduta di ceneri vulcaniche aveva interessato principalmente tre dipartimenti: Escuintla, Chimaltenango e Sacatepéquez per i quali il Governo guatemalteco ha decretato lo "Stato di calamità". In alcuni villaggi dei tre Dipartimenti di Escuintla si erano registrate vittime nonché ingenti danni materiali. E' pertanto ancora consigliato di non recarsi nelle zone interessate dall'eruzione. In generale, si raccomanda prudenza in caso di escursioni su tutti gli altri vulcani del Paese (Santiaguito, Pacaya, Agua, e Acatenango). E' sempre consigliato affidarsi a una guida locale professionale, appartenente preferibilmente all'ufficio di Assistenza Turistica (Asistur) effettuare le escursioni in gruppo e nel corso delle ore della mattina. Per aggiornate informazioni sulle condizioni atmosferiche e sulle allerte relative alle attività vulcaniche si raccomanda la consultazione sul sito [www.conred.gob.gt](http://www.conred.gob.gt) e dei bollettini diramati dalla protezione civile guatemalteca.

#### PRECIPITAZIONI VIOLENTE

Durante la stagione delle piogge (da maggio ad novembre) si possono verificare forti tempeste tropicali -in alcuni casi possono trasformarsi in uragani- che colpiscono soprattutto la costa atlantica. Le forti piogge possono causare inondazioni, frane e danni alla rete stradale in ogni area del Paese ed in particolare nella Capitale e nei suoi Dipartimenti.

#### 16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

#### **GUATEMALA - San Juan La Laguna – (COE 139581)**

- il disagio di vivere in un contesto di piccole dimensioni, che non offre i confort e le opportunità culturali (cinema, teatri, ecc...) occidentali.

#### 17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

#### 18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra **generici**, che tutti devono possedere, e **specifici**, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

#### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;

- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**GUATEMALA - San Juan La Laguna – (COE 139581)**

Volontario 1-2-3

- Preferibile laurea in Scienze della Comunicazione, Scienze dell'Educazione, Psicologia, Scienze della Formazione o corso OSS
- Conoscenza almeno basica della lingua spagnola
- Preferibile precedente esperienza con il mondo della disabilità
- Preferibile eventuale esperienza pregressa nel contesto di destinazione

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (

<http://www.easy-softskills.eu> ), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione

#### **GUATEMALA - San Juan La Laguna – (COE 139581)**

##### **Tematiche di formazione**

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Metodologie di formazione laboratoriale per persone con disabilità

Modulo 6 - Inserimento lavorativo di persone con disabilità in Guatemala

### 24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto